

Provincia

Dinner and Dance

Amicizia e orgoglio delle proprie radici

Daffadà: «Forte senso di appartenenza»

Moglia: «Mondi lontani con lo stesso cuore»

DALLA NOSTRA INVIATA

Katia Golini

» **Londra** L'orgoglio delle origini, le storie che creano legami indissolubili, l'affetto reciproco, la voglia di stare insieme. Anche questa edizione del Dinner and Dance è stata l'occasione per rivedersi e riabbracciarsi. Per tenere salde le fondamenta del ponte Parma-Londra, viva l'amicizia tra persone e luoghi lontani, ma uniti dalle ragioni del cuore. Il momento della gioia e della voglia di stare insieme. Organizzata dall'Associazione Parmense, la festa annuale degli emigrati dalla Valtaro e dalla Valceno è sempre l'emozionante attimo in cui rivedendosi si rinforzano affinità antiche, nate quando la solidarietà era questione di vita o di morte, tramandate di generazione in generazione.

Nel Salone delle feste dell'hotel Hilton di Kensington va in scena la festa. Si inizia presto: aperitivo alle 18 e poi tutti a tavola per la cena di gala a base di prodotti del nostro territorio, Prosciutto e Parmigiano Reggiano in primis (grazie al contributo del Consorzio del Prosciutto e di numerosi caseifici), con degustazione di vini di Monte delle Vigne e dei Colli piacentini.

Al «top table» siedono le autorità, con il presidente dell'Associazione Parmense Domenico Sidoli, affermato avvocato della City. Ci sono il consigliere regionale Matteo Daffadà, il sindaco di Borgotaro Marco Moglia, il sindaco di Compiano Francesco Mariani, il vicesindaco di Varsi Marco Sidoli, Elisa Terroni e Edoardo Strinati, direttori delle filiali di Crédit Agricole di Bedonia e di Bardi, sponsor dell'evento. Ai tavoli, elegantemente apparecchiati, poco meno di duecento, giovani e meno giovani siedono uno accanto all'altro, per godersi la festa all'insegna dell'amicizia.

Da Parma è folta la delegazione - un gruppo di una cinquantina - guidata da Franco Capitelli, dell'agenzia Taro Travel di Borgotaro, impeccabile organizzatore della trasferta. Tra i presenti i consiglieri comunali di Borgotaro Enrico Ori e Davide Marchini, con il responsabile del punto di primo intervento dell'ospedale di Borgotaro Rossano Botto, Roberto Agazzi in rappresentanza del sindaco di Bedonia Gianpaolo Serpagni, costretto a casa da un inaspettato impedimento. Ci sono anche gli ex sindaci di Fornovo Michela Zanetti e di Varsi Angelo Peracchi. Manca fisicamente, ma la sua pre-

senza aleggia, Alessandro Cardinali - più volte evocato e ringraziato - che si è adoperato come sempre per la riuscita della festa, alla quale ha garantito un contributo anche la Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo della Regione.

In prima linea, come sempre, Roberto Cardinali, colonna portante della festa e dell'Associazione Parmense: «È sempre una bella occasione per ritrovarci, un mo-

londra), prende la parola il consigliere Daffadà. Si sofferma sul prezioso senso di appartenenza che unisce tutti i presenti e su quel legame che va assolutamente tenuto vivo: «Serate come questa dicono molto di quanto sia forte il sentimento di comunità che ci unisce. E di quanto sia forte l'amore per il territorio da cui proveniamo. Valori e tradizioni comuni ci uniscono e creano un vincolo indissolubile».

«Con questa festa si rinnova il senso di comunità che ci unisce - aggiunge Moglia -. Si tratta di un momento di festa che è occasione propizia per dimostrare la nostra riconoscenza per tutto quello che l'Associazione Parmense ha fatto per il nostro territorio. Qui si uniscono due mondi che hanno lo stesso cuore».

Ci sono tante generazioni di emigranti in sala. C'è Pino Dughi, di Bedonia e c'è Monica Costa, figlia di Sergio Costa, il fondatore dell'impero Costa Coffee (che oggi appartiene alla Coca Cola), c'è Giovanni Corsini, che con il fratello Armando ha gestito per tanti anni la ditta Fine Italian Foods, che importava prodotti italiani di qualità nel Regno Unito, e c'è Carlo Cacchioli, rappresentante di una «storica» famiglia di Borgotaro che ha fatto fortuna in Inghilterra, ci sono Franco Delgrosso e Robert Dora, Marco Sandrini, Claudio Timanti e Isabella Gambuzzi.

Dopo l'ultimo intervento, la tradizionale rifa, in chiusura di serata, per la raccolta fondi a scopo benefico i cui proventi saranno destinati come sempre a opere di solidarietà ancora una volta all'insegna dello scambio reciproco tra le due comunità.

La trasferta londinese della delegazione parmense è stata anche, come sempre, l'occasione per organizzare qualche pranzo e cena «alla parmigiana», in locali storici di nostri emigranti: al «Da Mario», il ristorante di Andrea Cacchioli a Covent Garden, al «Bar Remo» di Marco Vignali, al «Cardinals Mayfair», a due passi da Marble Arch. E poi, immancabile, la serata al «Bar Italia», nel cuore di Soho: è lo storico locale della famiglia piacentina Polledri, il primo a servire caffè espresso ai londinesi un secolo fa, che oggi è un locale di moda, dove bere un cocktail e scatenarsi in pista.



Sorridenti

Da sinistra, Francesco Mariani, sindaco di Compiano e presidente dell'Unione dei Comuni delle Valli del Taro e del Ceno; Marco Moglia, sindaco di Borgotaro, e Michela Zanetti, sindaco di Fornovo fino al 2024.



Bei momenti per dimostrare la riconoscenza del territorio all'Associazione Parmense



gazzetta
diparma.it
sul sito
della
«Gazzetta
di Parma»
il video
della festa
londinese.





Il giorno dopo Messa e pranzo di comunità Da Saint Peter church alla Casa italiana parola d'ordine: accoglienza e solidarietà

» **Londra** L'accoglienza e la solidarietà. L'amicizia e la condivisione. L'appuntamento tradizionale della domenica contempla la messa nella chiesa italiana di Saint Peter di Clerwell Road. Tanti fedeli in chiesa: in prima fila, sindaci e amministratori del Parmense. Padre Andrea, nell'omelia rigorosamente in italiano, ha sottolineato il legame strettissimo che gli emigrati, anche di seconda e terza generazione, hanno con le terre di origine e l'importanza dell'Associazione Parmense per continuare a tenere vive le tradizioni. «Una comunità molto viva, quella parmense», ha sottolineato più volte.

La «casa» degli italiani

Al piano superiore della chiesa c'è Casa Vincenzo Pallotti, la «storica» sede della comunità italiana. E' un posto molto frequentato tutte le domeniche, quando gli italiani si ritrovano dopo la messa, e al mercoledì, quando viene organizzato un pranzo, pensato per gli anziani e le persone rimaste sole.

Un tempo era un luogo fondamentale per gli emigrati: qua si trovavano i compaesani, si poteva cercare aiuto per trovare un appartamento in affitto, o un lavoro, o per qualsiasi altra necessità. Oggi resta un punto di aggregazione importante: ci sono italiani di tutte le latitudini, ma in larga prevalenza parmensi e piacentini. A maggior ragione ieri, con la folta delegazione arrivata dalla provincia di Parma per il Dinner and Dance.

«Do you speak Pramzan?»

Nell'occasione, il consigliere regionale Matteo Daffadà e il direttore della «Gazzetta di Parma» Claudio Rinaldi hanno annunciato l'uscita imminente di un libro dedicato alle storie di tante famiglie che dai nostri Appennini sono state costrette a emigrare in Inghilterra, in Francia e negli Stati Uniti. Il libro, che si intitola «Do you speak Pramzan?», racconta queste storie, in tantissimi casi di grande successo, attraverso le testimonianze degli stessi protagonisti o di loro discendenti.



A Londra

Tanti dei protagonisti della trasferta in terra britannica tra amministratori, esponenti delle istituzioni e amici arrivati dalle Valli del Taro e del Ceno.

Il pranzo per la comunità

Tradizionale, il giorno dopo il Dinner and Dance, anche il pranzo della domenica, offerto alla delegazione della provincia di Parma arrivata a Londra carica di doni. Specialità culinarie del territorio, certo, ma anche gadget carichi di significati simbolici. Come il lunario che il sindaco di Borgotaro Marco Moglia lascia come segno di riconoscenza e ricordo dei tempi lontani in cui gli emigrati dovevano preoccuparsi proprio di «sbarcare il lunario», ossia di sopravvivere tra mille difficoltà. Oggi le cose sono molto diverse. I parmensi arrivati in passato si sono fatti strada e hanno saputo garantire sicurezza e serenità a figli e nipoti. Il pranzo tutti insieme - arriva anche don Giuseppe - rappresenta l'occasione per dire l'ennesimo grazie reciproco per l'osmotico scambio di amicizia e solidarietà.

k.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Musica e danze Tutti in pista Il ritorno degli Stryx

Mancavano all'appuntamento da 12 anni. E' stato un grande ritorno quello degli Stryx al Dinner and Dance. Il gruppo musicale, composto da Fiorello Biacchi, Isabella Tambini, Nicola Garetto, Nino Brighetti, Nicola Conti, è tornato ad esibirsi per far ballare gli ospiti della festa. Un po' di liscio e tantissimi brani disco per la gioia dei tanti ballerini presenti. Un grande ritorno che si è concluso con una marea di complimenti. E applausi.